
Gmg: Orientamenti pastorali, "investire sui giovani significa investire sul futuro della Chiesa"

Far sì che la Gmg, celebrata a livello locale, “sia vissuta pienamente come momento di celebrazione con i giovani e per i giovani”, in modo “che le giovani generazioni avvertano di essere al centro dell’attenzione e della sollecitudine pastorale della Chiesa”. È l’obiettivo degli Orientamenti pastorali elaborati dal Dicastero per i Laici, la famiglia e la vita, diffusi oggi. “I giovani vogliono essere coinvolti e apprezzati, per sentirsi coprotagonisti della vita e della missione della Chiesa”, si legge nel testo, in cui si cita il Sinodo dei vescovi per i giovani e si sottolinea che la Gmg celebrata in ciascuna Chiesa particolare “ha grande significato e valore non solo per i giovani che vivono in quella determinata regione, ma per tutta la comunità ecclesiale locale”. “Alcuni giovani, per oggettive difficoltà di studio, di lavoro o finanziarie non hanno la possibilità di partecipare alle celebrazioni internazionali di tali Giornate”, che si svolgono ogni tre anni: per questo “è bene che ogni Chiesa particolare offra anche a loro la possibilità di vivere in prima persona, anche se a livello locale, una ‘festa della fede’, un evento forte di testimonianza, di comunione e di preghiera analogo a quelli internazionali, che hanno profondamente segnato l’esistenza di tanti giovani in ogni parte del mondo”. Allo stesso tempo, la Gmg celebrata a livello locale “serve a sensibilizzare e a formare la comunità ecclesiale nel suo complesso – laici, sacerdoti, consacrati, famiglie, adulti e anziani – perché diventi sempre più consapevole della sua missione di trasmettere la fede alle nuove generazioni”. “Investire sui giovani significa investire nel futuro della Chiesa, significa promuovere le vocazioni, significa avviare in modo efficace la preparazione remota delle famiglie di domani”, si legge nella conclusione del documento: “È, pertanto, un compito vitale per ogni Chiesa locale, non semplicemente un’attività che si aggiunge alle altre”.

M.Michela Nicolais